

Lezioni al via il 15 settembre

Scuola «Si parte con gli stessi problemi il 40% di docenti e custodi è precario»

Parla Lucia Bagnoli (Cgil) a pochi giorni dalla prima campanella «Assente la volontà di garantire uno dei capisaldi della società»

Pistoia «Al primo settembre, data ufficiale di inizio dell'anno scolastico, ci siamo trovati con l'organico dei docenti e dei custodi coperto solo al 60% con posti in organico di diritto, abbiamo ancora il 40% di personale precario». A dirlo è la segretaria provinciale della Slic Cgil Lucia Bagnoli.



Lucia Bagnoli
segretaria provinciale della Slic Cgil

La "supplentite"

«Il problema annoso della "supplentite" non è ancora stato risolto, nonostante i roboanti proclami dell'attuale ministro», sottolinea. Inoltre, le altre questioni ancora da risolvere: carenza di organico, i supplenti che coprono quasi la metà dei posti e il sostegno che è coperto da personale specializzato solo in parte. «Ciò che emerge è la mancata volontà, anzi l'assenza di volontà di fornire al meglio uno dei servizi più importanti per la società, cioè l'istruzione che insieme alla sanità costituiscono i capisaldi per una società protetta e curata», afferma Bagnoli.

Caos domande online

Secondo la Cgil «dalla pandemia in avanti è cambiato l'assetto di molti servizi e per lo più si è privilegiata l'informaticizzazione, così anche nella scuola si è computerizzato tutto ciò che era possibile informatizzare, fra cui anche l'assegnazione di migliaia di



Una lezione in una classe (foto d'archivio)

nomine viene corrisposta attraverso le domande che i precari devono compilare in epoca precedente, quest'anno i primi del mese di agosto, quando non si conoscono le disponibilità dei posti nelle varie scuole, e devono essere così bravi, i precari, a operare le opzioni di scelta nella propria domanda in modo da abbracciare il numero maggiore di possibilità per avere la cattedra; e

questo francamente non è facile». Infatti, «molto spesso il docente compila la domanda in un certo modo, pensando di far bene e di tradurre in quel modo le proprie esigenze, ma in realtà non riesce a riportare puntualmente le proprie richieste: purtroppo questo accade spesso, per cui dobbiamo dire che a fronte del corretto funzionamento dell'algoritmo, resta la difficoltà di rap-

portarsi con la compilazione delle domande, che presuppongono anche una discreta conoscenza della normativa scolastica, della composizione delle cattedre nonché della formazione degli spezzoni e della loro attribuzione. Inoltre c'è poca trasparenza su come agisce l'algoritmo sulle precedenza e sulle riserve, per cui spesso il precario non sa se chi ha avuto il posto con punteggio inferiore al suo, ne aveva diritto per la precedenza di legge o meno».

Incarichi annuali

«Per quanto riguarda l'organico di fatto del personale Ata, cioè le supplenze annuali - prosegue la sindacalista - queste sono assolutamente insufficienti a garantire il regolare svolgimento del lavoro. In particolare non si può garantire la sicurezza perché i collaboratori scolastici sono in numero eccessivamente minore rispetto alle richieste avanzate dalle scuole. Le deroghe concesse sono la metà dei posti richiesti dai dirigenti scolastici.

L'ufficio scolastico della Toscana anche quest'anno ha deciso di non credere alle esigenze rappresentate dai dirigenti, ignorando che il personale amministrativo, tecnico e ausiliario è parte fondamentale di quella che contrattualmente viene definita comunità educante».

